

□ Interrogazione n. 496

presentata in data 28 settembre 2017

a iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Celani

“Tasso di disoccupazione nelle Marche”

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri Regionali

Premesso che:

- in base agli ultimi dati Istat relativi al secondo trimestre dell'anno 2017 il quadro sull'occupazione nella Regione Marche risulta drammatico, infatti il numero degli occupati è sceso a 607 mila unità e cioè oltre 24 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2016, con un calo pari a -3,9%. Il calo interessa sia il lavoro autonomo sia quello dipendente (-2,2%) e sono colpiti sia gli uomini (-4,3%) sia le donne (-3,3%). In sette anni, l'impatto della crisi ha prodotto un calo di occupati pari 43mila unità cioè il 6,6% in meno. Sono 75 mila le persone che cercano inutilmente lavoro: una cifra in salita del 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2016, soprattutto per il significativo numero di disoccupati che da inattivi decidono di tornare a ricercare attivamente un lavoro: 19 mila persone, di cui 11 mila donne;
- nel 2010 i disoccupati erano 36mila, cioè il 122% in meno rispetto ad oggi. Particolarmente preoccupante è il numero di coloro che cercano lavoro dopo aver perso quello avevano, 36 mila persone a cui vanno aggiunte 20 mila persone che cercano lavoro per la prima volta (in crescita del 20% rispetto al secondo semestre del 2016), prevalentemente giovani che tentano di entrare nel mondo del lavoro
- molto allarmante è il dato della disoccupazione femminile che si attesta al 12,66%: un valore praticamente in linea con il dato nazionale. Gli inattivi, cioè i soggetti che non lavorano e non sono in cerca di un'occupazione sono nelle Marche 298mila, cioè quasi 9mila in più rispetto al 2016. Le Marche sono la nona regione per maggior tasso di disoccupazione, dopo le otto regioni del sud e molto indietro rispetto alla media del centro Italia;
- i principali settori produttivi dove emerge un significativo calo sono soprattutto il settore del commercio e turismo, 4 mila occupati, pari a -3,6%, e quello agricolo, 2 mila addetti, -15,3%; in lieve calo l'occupazione nell'industria manifatturiera (-0,3%), mentre torna a crescere il numero degli occupati nelle costruzioni (+1,8%) e negli altri servizi (+0,5%);

Considerato che:

- questi dati evidenziano chiaramente le criticità del mercato del lavoro marchigiano, nel quale tornano a crescere sia la precarietà che la disoccupazione, senza considerare poi la grave situazione nei territori colpiti dagli eventi sismici, che ha costretto migliaia di imprese a sospendere o trasferire la propria attività produttiva.
Si ritiene che questa regione non sia fuori dalla crisi e che si debba optare per altri strumenti di sviluppo;

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta

per sapere quali iniziative intende assumere rispetto al grave problema occupazionale della nostra Regione, per ovviare al rallentamento del ciclo economico marchigiano.